

intransigente, e, mentre le popolazioni cristiane in Macedonia ritornarono come prima ad essere tiranneggiate, a Costantinopoli, da parte del Governo emanazione del celebre Comitato Unione e Progresso di Salonicco, si accentuò il risentimento contro gli albanesi che avevano già lasciato capire ben chiaro di non essere punto disposti a lasciarsi ottomanizzare. Incominciarono così quasi subito i primi attriti fra le popolazioni albanesi e le autorità destinate in Albania col mandato di preparare tale specie di presa di possesso del paese.

Durante questi primi attriti uscirono dal riserbo fino allora mantenuto gli albanesi che per il nuovo ordine di cose non avevano manifestato entusiasmo. Il che diede buon giuoco al Comitato, di fronte alla Camera, e nei giornali, per dipingere gli albanesi fautori del cessato regime, e creare una corrente vivamente contraria agli albanesi anche nella stampa. E, realmente, uno dei capi che prese subito un grande ascendente sugli altri, quell'Issa Boletinaz, che è ora alla testa della rivoluzione dell'Alta Albania, e che qualche giornale ha chiamato nientemeno che il Garibaldi albanese, è egli pure un beneficato di Abdul Hamid. Il nuovo regime ha voluto dire per lui la perdita di una pensione di 10 mila franchi all'anno che gli veniva corrisposta puntualmente da Yldiz Kiosk, unicamente perchè se ne stesse tranquillo nelle sue montagne. Issa Boletinaz, come gli altri due capi che egli ha in sottordine, uno ex cantoniere di ferrovie e l'altro ex gendarme, è di umilissime origini. Faceva il legnaiuolo. Avendo avuto